



CONAPO

SINDACATO AUTONOMO VIGILI DEL FUOCO

"nella nostra autonomia la Vostra sicurezza"

Segreteria Generale

Vico del Fiore, 21/23 - 54011 - Aulla (MS)
Tel. 0187-421814 - Fax 06-98380115
Cell. 329-0692863
e-mail: nazionale@conapo.it
sito internet www.conapo.it

Roma, 28 settembre 2010

Prot. n. 254/10

e,p.c.

**Al Capo Dipartimento dei Vigili del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e Difesa Civile
Prefetto Francesco Paolo Tronca**

**Al Capo del Corpo Nazionale VVF
Dott. Ing. Alfio Pini**

**Al Direttore Centrale per l'Emergenza
ed il Soccorso Tecnico Urgente
Dott. Ing. Pippo Mistretta**

**Ai Direttori Regionali Vigili del Fuoco di
LOMBARDIA – LIGURIA – EMILIA ROMAGNA
TOSCANA – LAZIO – PUGLIA - CAMPANIA**

**Al Dirigente Area IV Direzione Centrale Emergenza
Attività di soccorso speciali - sommozzatori
Dott. Ing. Emanuele Franciulli**

**Al Ministro dell'Interno
On.le Roberto Maroni**

**Al Sottosegretario di Stato all'Interno
On.le Francesco Nitto Palma**

**Oggetto: BOZZA DELL'AMMINISTRAZIONE SU RIORDINO NUCLEI SOMMOZZATORI E
CHIUSURA NUCLEI DI COMO, LA SPEZIA, FERRARA, GROSSETO,
VITERBO, BRINDISI E SALERNO**

Siamo venuti a conoscenza che nel mese di luglio u.s. alle altre organizzazioni sindacali rappresentative sarebbe stata consegnata una bozza di riordino dei settori specialistici del CNVVF, ivi compreso il servizio sommozzatori.

Tale bozza non è stata consegnata al CONAPO Sindacato Autonomo Vigili del Fuoco, evidentemente sempre nell'ottica ostruzionistica di voler limitare le informazioni alla 4^a forza sindacale del Corpo Nazionale Vigili del Fuoco.

Tornando al problema del servizio sommozzatori, ci risulta che tale bozza preveda la chiusura di n. 7 nuclei sommozzatori in Italia.

Si tratta dei nuclei di Como, La Spezia, Ferrara, Grosseto, Viterbo, Brindisi e Salerno.

Pertanto, dopo avere valutato il progetto di riordino dei Nuclei Sommozzatori del C.N.VV.F., prodotto dall'Amministrazione Centrale, questa O.S. CONAPO, pur condividendo in generale l'intenzione di razionalizzare l'impiego della risorsa operativa in questione, non ritiene che attraverso l'impianto proposto, e le chiusure paventate, possa effettivamente raggiungersi l'obiettivo dichiarato.

L'opinione del CONAPO origina da considerazioni afferenti sia agli effetti sull'attuale capacità operativa dei nuclei SMZT che verrebbe, a nostro giudizio, certamente diminuita, sia sul progetto per il futuro della specialità che non pare affatto soddisfacente, né pianificato con le opportune metodologie ed attenzioni.

In particolare, sono evidenti marcati deficit nella valutazione tecnica delle situazioni esistenti sul territorio e delle conseguenti necessità. Per brevità ed anche perché la presente nota non aspira ad essere un documento tecnico di riferimento per la posizione del CONAPO in merito alla questione discussa, ci si limita a porre in evidenza solo alcuni concetti espressi nella proposta di riordino che la O.S. CONAPO ritiene critici.

Nelle proposta di riassetto si dichiara che i criteri di copertura del territorio sono unicamente geografici: *"laghi maggiori del nord, fascia costiera adriatica e tirrenica; isole maggiori."* Si ammette, per converso, di non avere tenuto conto, nel decidere la nuova distribuzione dei nuclei, di fattori fondamentali quali:

- densità e distribuzione sul territorio della popolazione;
- tipologia delle attività economiche presenti;
- flussi turistici;
- lunghezza e caratteristiche morfologiche dei litorali interessati dall'attività turistica;
- idrografia generale;
- porti (dimensioni, numero, caratteristiche)
- idroaeroporti;
- zone di mare ad alta densità di navigazione;
- casistiche incidentali specifiche;
- ecc. ecc.

A proposito di territorio, ed in particolare di copertura della fascia costiera adriatica, per attuare la quale si dichiara di voler fare effettuare ai nuclei di AN, TE, BA e TA orario di servizio H24, si fa notare che il Nucleo di Taranto non si trova sul Mare Adriatico, bensì sul Mare Ionio e che, nel caso dovesse raggiungere la costa adriatica, il punto più vicino della stessa, raggiungibile dal Comando di Taranto, si troverebbe a circa 75 Km ed a 15 km dalla città di Brindisi.

È il Nucleo di Brindisi quello che opera sull'Adriatico! Non si vuole ovviamente affermare che la scelta circa la chiusura di un nucleo in Puglia debba essere variata da un comando all'altro, bensì che debba essere esclusa, in quanto incompatibile con le caratteristiche e le esigenze attuali e future del territorio.

Ancora, nella proposta viene detto che l'introduzione del nuovo orario, *"garantirebbe maggiore copertura nelle ore diurne (in cui le richieste d'intervento sono maggiori)*. Ora, pur essendo matematicamente vero che nelle ore diurne il numero di richieste di intervento è maggiore, a ciò non corrisponde necessariamente una più rilevante necessità di risorse rispetto la notte. Ciò in quanto, la quantità di risorse necessarie ad affrontare e risolvere una situazione di crisi, soprattutto in un settore operativo ad alta specializzazione tecnica, non è proporzionale unicamente al numero di interventi, ma anche e soprattutto, alla loro complessità! Guarda caso, una breve indagine, effettuata, come campione, sull'operatività dei nuclei SMZT della Regione Puglia, ha messo in evidenza che gli interventi di più alto impegno, per i quali è stato necessario l'impiego di maggiori risorse, si sono svolti nelle ore notturne.

Anche l'affermazione asserente che *"Sono garantite, altresì, le Task operative di eccellenza..."*, pone molti dubbi sulla bontà dell'analisi alla sua base. Infatti, non è pensabile che il soccorso speleosubacqueo venga garantito da due soli nuclei. Viene da chiedersi se vi sia stata cognizione nello scrivere tale frase sulla proposta di riordino! Ci chiediamo se l'Amministrazione ha idea della complessità e della durata media di un soccorso del genere e del fatto che certamente non è confinabile alla sola specialità SMZT, ma che richiede un lavoro in comune con altre qualificazioni ed altre realtà operanti sul

territorio! Due nuclei non garantiscono proprio niente! Questi sì che sarebbero soldi dei contribuenti buttati al vento !

Ma, come già detto, i dubbi che nutre il CONAPO non sono solo di carattere tecnico. È infatti nostro giudizio che il futuro letto nella proposta, non possa e non debba essere quello dei nuclei SMZT del C.N.VV.F.. Senza scendere nei dettagli di idee che non possono essere esposte esaustivamente in una nota sindacale, basti dire che non vediamo nulla nel riordino che possa presupporre all'inserimento, nell'immediato futuro dei nuclei SMZT, nelle mille attività afferenti alla specialità e per le quali sono ipotizzabili importanti collaborazioni con Istituzioni, Enti, mondo scolastico e qualsiasi altra realtà che ogni giorno opera nel nostro paese. Non vediamo cioè, la dinamicità di pensiero, lo spirito "imprenditoriale", la capacità di ideare, progettare, costruire, crescere, dalla quale non si può prescindere nel lavoro di riordino della componente.

Il CONAPO è convinto che le capacità e la professionalità del personale sommozzatori, siano il presupposto ottimale per progettare un vero nuovo assetto della componente SMZT. Un assetto che ne valorizzi le qualità, ponendola ancora di più ed ancora meglio al servizio del paese e, se ben fatto, un simile progetto richiederebbe semmai **immissioni di risorse**, non dismissioni !

Inoltre come cita la bozza di riordino, già oggi in Liguria il nucleo della Spezia viene costantemente inviato a Genova a coprire le carenze di organico del nucleo di Genova, giustificando il fatto che qualora necessitino soccorsi nella zona della Spezia si interverrebbe con l'elicottero.

E' evidente che anche qui non si valuta a fondo l'attività dei sommozzatori i quali, senza le necessarie attrezzature (che non possono trovare posto a bordo dell'elicottero), verrebbero ridotti a "soccorritori di superficie", vanificando parte del servizio.

Chiudere e distruggere nuclei che in Italia non sono stati creati a caso, equivale a depotenziare l'intero sistema "Corpo Nazionale Vigili del Fuoco" con rischi per la sicurezza degli stessi operatori e diminuzione degli standard di sicurezza dei cittadini !

Vi sono quindi considerazioni, sia comuni, sia specifiche, che devono indurre l'Amministrazione a riconsiderare la annunciata chiusura dei nuclei di Como, La Spezia, Ferrara, Grosseto, Viterbo, Brindisi e Salerno.

Per concludere quindi , nell'affermare la nostra più severa critica alla metodologia impiegata nella definizione della proposta di riordino, per nulla soddisfacente e chiara, metodologia che, come già detto, porterà ad ottenere l'unico risultato di minare alle fondamenta il futuro della componente SMZT, chiediamo che si effettui una seria riflessione sull'argomento e di poter discutere in un apposito incontro, quanto da noi esposto.

Roma, 28 settembre 2010



Il Segretario Generale
CONAPO Sindacato Autonomo VVF
C.S.E. Antonio Brizzi